

CA' FOSCARI UNIVERSITY OF VENICE
MAY 6 – JULY 6, 2026

JENNIFER WEST
STITCHED COSMOS

CURATED BY
FRANCESCO URBANO RAGAZZI

Jennifer West. STITCHED COSMOS.
A cura di Francesco Urbano Ragazzi.

Dorsoduro 3246.

Opening: 6 maggio 2026, 18 – 22.
RSVP: stitchedcosmos.eventbrite.com
Press: robyn@margaretlondon.com
Università Ca' Foscari Venezia.

Dal 7 maggio al 6 luglio, 2026.
Lun. – Ven. 9:30 – 18:30 /
Sab. 9:30 – 12:30.

Il 6 maggio 2026, in occasione della LXI Biennale Arte di Venezia, inaugura **Stitched Cosmos**, una mostra personale di **Jennifer West** (Guggenheim Fellow 2026) a cura del duo **Francesco Urbano Ragazzi**. La mostra si terrà dal 7 maggio al 6 luglio presso l'atrio dell'**Università Ca' Foscari Venezia**, nel sestiere di Dorsoduro, integrandosi con l'attività quotidiana dell'istituzione. Il piano terreno del palazzo cafoscarino diventerà un dispositivo di visione del cosmo grazie al lavoro che l'artista ha svolto sull'inestimabile collezione dell'**Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics**.

Attraverso una nuova opera ambientale, Jennifer West celebra il lavoro misconosciuto eppure fondamentale di un gruppo di scienziate noto con il nome di Harvard Astronomical Computers, rivendicando il ruolo della ricerca scientifica in un'epoca in cui questa sembra essere sotto attacco.

Stitched Cosmos è un progetto sostenuto da Hyphen-Group e the Carl & Marilyn Thoma Foundation, con il generoso contributo di Justine Alexandria Tek per Yuz Foundation, Kira A. Princess of Prussia Foundation, Jenni Crain Foundation, un'iniziativa dedicata a preservare il ricordo dell'omonima artista e curatrice, e da Foundation for Contemporary Arts Emergency Grant. La ricerca è stata finanziata dalla Smithsonian Research Fellowship 2025-2026 e dalla University of Southern California's Advancing Scholarship in the Humanities and Social Sciences Research and Creative Project Grant 2025-2026. Media Partner: Radius Books.

Perché *Stitched Cosmos* all'Università Ca' Foscari Venezia?

Stitched Cosmos occupa il piano terreno della sede centrale dell'Università Ca' Foscari, integrandosi con la vita studentesca e trasformando l'ateneo in un ambiente psichedelico di osservazione del cosmo.

Stitched Cosmos di Jennifer West è parte di una serie di mostre curate dal duo Francesco Urbano Ragazzi in occasione della Biennale di Venezia a partire dal 2015. Ciascuno di questi progetti espositivi si inserisce in luoghi appartenenti al patrimonio culturale della città che oggi assolvono a usi e funzioni della società contemporanea.

La serie comprende *The Internet Saga* di Jonas Mekas a Palazzo Foscari Contarini, oggi un ristorante fast food (2015); *Hillary. The Hillary Clinton Emails* di Kenneth Goldsmith al Cinema Teatro Italia, oggi un supermercato (2019); *Adoration* di Pauline Curnier Jardin al Convento delle Convertite, dove attualmente si trova il carcere femminile della Giudecca (2022).

La serie prende Venezia come modello per mostrare i fenomeni di turistificazione e gentrificazione in atto a livello globale, proponendo strategie sostenibili di produzione culturale. Tuttavia, se gli episodi precedenti avevano portato l'attenzione su istituzioni del consumo e del controllo, questa volta Francesco Urbano Ragazzi ha scelto di intervenire su un'istituzione deputata al sapere. I curatori credono infatti che centri di ricerca come l'Università Ca' Foscari Venezia siano propulsori di un costante rinnovamento generazionale, luoghi che permettono alle città e ai territori di ripensare la forma del proprio futuro.

La ricerca di Jennifer West.

Stitched Cosmos è la prima apparizione pubblica della ricerca che Jennifer West ha condotto nell'ambito della Artist Research Fellowship conferitale lo scorso anno dallo Smithsonian Institution, il complesso museale più grande al mondo.

Nei mesi precedenti alla mostra, l'artista losangelina ha avuto modo di operare sui materiali della Astronomical Plate Collection, oggi conservata all'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics. La collezione comprende oltre 500.000 lastre di vetro su cui sono impresse altrettante immagini dell'universo. Le superfici delle lastre, trattate in modo da diventare veri e propri negativi fotografici, hanno registrato la luce che dalle galassie penetrava attraverso le lenti dei telescopi, dando forma concreta a distanze siderali.

Questa particolare tecnica fotografica è stata usata in modo sistematico dal 1870 fino agli anni '90 del XX secolo, quando le tecnologie a elaborazione algoritmica hanno iniziato a prendere piede. Le lastre rappresentano quindi un episodio fondamentale nella transizione dalla produzione analogica a quella digitale delle immagini, un tema centrale in tutta la poetica dell'artista.

L'archeologia della scienza è tuttavia solo uno degli aspetti su cui si è concentrata Jennifer West. Ogni lastra di vetro porta infatti leggibili miriadi di annotazioni multicolori. Sono frutto del lavoro certosino delle Harvard Astronomical Computers, un gruppo di scienziate conosciute con questo appellativo quando ancora la parola *computer* designava non una macchina ma gli addetti alle operazioni di calcolo.

Assunte perché il loro lavoro era meno costoso rispetto a quello dei loro colleghi maschi, queste studioshe hanno rivoluzionato l'astrofisica. A partire da un ruolo di scarso prestigio, hanno inventando un codice di classificazione degli oggetti celesti che è tuttora adottato a livello globale. Rielaborando i disegni, le immagini e le annotazioni prodotte da queste donne, Jennifer West celebra dunque il lavoro femminile misconosciuto, nella scienza come in tutti gli altri ambiti della vita umana.

La mostra.

Durante la sua residenza all'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics, Jennifer West si è concentrata su un gruppo di lastre frantumate o rovinata, i cui dati sono stati perduti per sempre. Rifotografando e filmando le loro superfici, l'artista ha trasferito su diversi media queste immagini ferite dal tempo, ridando loro vita e moltiplicandone l'energia in un caleidoscopio di infiniti frammenti.

Ad accogliere lo spettatore fin dall'ingresso della mostra, una serie di dittici luminosi. Su set modulari Hyphen, di solito utilizzati per la fotografia di prodotto, sono montati alcuni collage. Stelle, galassie e nebulose si sovrappongono in un'intricata cosmologia che mette a confronto le immagini impresse sulle lastre dell'osservatorio di Harvard con quelle registrate dai telescopi digitali oggi più all'avanguardia.

Lo stesso procedimento è poi movimentato da una serie di animazioni su monitor posti sia in orizzontale che in verticale, e dalla sonorizzazione realizzata ad hoc da **Open Reel Ensemble**, band giapponese nota per creare musica manipolando bobine di pellicola. E ancora, proiezioni olografiche danno dimensione 3D a queste sublimi rappresentazioni celesti.

Infine, la porta d'acqua del palazzo ospita una monumentale ma leggerissima installazione cinematografica. Sulle vetrate in fondo alla sala sono applicati grandi quilt cuciti con strisce di pellicola. Fotogrammi in 35 e 70 mm, colorati a mano secondo il codice utilizzato dalle scienziate dell'Harvard Observatory, si intersecano formando motivi a stella, un elemento iconico della tradizione del quilting americano. Al centro si trova invece un grande motivo a spirale che ricorda la forma di una galassia.

La luce naturale che penetra dalla vetrata riverbera il contenuto dell'opera in schegge luminose, celebrando il minuzioso lavoro delle Harvard Astronomical Computers e trasformando l'atrio dell'università in una lanterna magica. *Stitched Cosmos* rende Ca' Foscari un campo di attrazione degli opposti. Le opere esposte esibiscono l'incontro e lo scontro tra due estetiche e due paradigmi della conoscenza, quello analogico e quello digitale, ma anche tra disegno e fotografia, arte e scienza, lavoro pratico e teoria. Ne nasce una visione del sapere umano che rompe i confini tra discipline per abbracciare i limiti dell'universo conosciuto.

Informazioni utili.

Per ulteriori informazioni, materiali e richieste di interviste, si prega di contattare Margaret ai seguenti recapiti:

robyn@margaretlondon.com | +44(0)7423489672
emma@margaretlondon.com | +44(0)7852196539

Jennifer West: STITCHED COSMOS

A cura di Francesco Urbano Ragazzi
7 maggio – 6 luglio 2026

Inaugurazione: 6 maggio 2026, dalle 18:00 alle 22:00

RSVP: stitchedcosmos.eventbrite.com

Sede della mostra:

Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 3246
Venezia

Orari di apertura:

Dal 7 maggio al 6 luglio 2026
Lun – Ven 9:30 – 18:30
Sab 9:30 – 12:30

Evento speciale: 29 giugno 2026.

Una tavola rotonda dedicata al lavoro di Jennifer West, organizzata da **Roberta Dreon**, professoressa ordinaria di Estetica presso l'Università Ca' Foscari Venezia. L'incontro riunirà l'artista e i curatori insieme a studiosi esperti in diverse discipline, offrendo un'occasione per approfondire i numerosi temi al centro della mostra.

L'artista:

Jennifer West (n. 1966, Topanga, CA) è un'artista con base a Los Angeles che esplora la materialità del cinema da oltre vent'anni. È stata nominata Smithsonian Artist Research Fellow 2025–2026 e Guggenheim Fellow 2026.

Il suo lavoro spazia da installazioni di immagini in movimento a interventi site-specific. Importanti progetti le sono stati commissionati, tra gli altri, dalla Turbine Hall della Tate Modern, dalla High Line di New York, da Frieze Los Angeles, dalla LIAF Biennial, dal MIT List Visual Arts Center, dall'Aspen Art Museum.

Nel 2022, Radius Books ha pubblicato *Jennifer West: Media Archaeology*, presentato al Centre Pompidou di Parigi in occasione di *Typofilm: Jennifer West*. Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali presso il Centre Pompidou di Parigi, Times Square Arts, lo Yuz Museum di Shanghai, il Seattle Art Museum, S1 Artspace a Sheffield (Regno Unito), il Kunstverein Nürnberg (Germania), il Contemporary Arts Museum Houston, il Contemporary Art Museum St. Louis, Joan a Los Angeles, MAN di Nuoro, Tramway a Glasgow e White Columns a New York. Ha inoltre partecipato a importanti mostre collettive presso il Barbican di Londra, il CAPC di Bordeaux, il Palais de Tokyo a Parigi, la Schirn Kunsthalle di Francoforte, lo ZKM di Karlsruhe, il Whitney Museum e il Drawing Center di New York.

Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche di rilievo, tra cui LACMA, Hammer Museum, Getty Museum, Kadist, MONA (Museum of Old and New Art), Rubell Collection, Saatchi Collection e altre.

I curatori:

Francesco Urbano Ragazzi è un duo curatoriale fondato a Parigi nel 2008 da Francesco Ragazzi (PhD) e Francesco Urbano (PhD). La loro pratica riconnette l'arte alla realtà attraverso mostre che si estendono oltre gallerie e musei, esplorando un concetto più ampio di spazio pubblico. Il loro approccio è esemplificato da una trilogia di mostre curate a Venezia in occasione della Biennale: *The Internet Saga* di Jonas Mekas (2015); *Hillary: The Hillary Clinton Emails* di Kenneth Goldsmith, con la partecipazione di Hillary Rodham Clinton (2019); e *Adoration* di Pauline Curnier Jardin insieme alle detenute della casa di reclusione di Giudecca (2022).

Il duo ha inoltre sviluppato progetti per importanti istituzioni tra cui MMCA (Seoul), School of Visual Arts, ISCP (New York), Kunstnernes Hus (Oslo), CERN (Ginevra), Maraya Art Centre (Sharjah), Centro Ricerca Castello di Rivoli (Torino), Reykjavik International Film Festival, Centre d'Art

Contemporain Genève, La Loge (Bruxelles), La Casa Encendida (Madrid), Institut Français (Parigi), Ikon (Birmingham), Ruya Foundation (Baghdad).

Negli ultimi cinque anni hanno co-curato *FUORI!!! 1971–1974*, una pluripremiata antologia dedicata alla prima rivista LGBTQ+ nella storia italiana; hanno diretto la 17^a LIAF Biennale in Norvegia; e hanno curato *Jonas Mekas 100!* in Italia, il programma internazionale dedicato al leggendario cineasta, con cui hanno a lungo collaborato. Nel 2025, Francesco Urbano Ragazzi è stato nominato primo Curatorial Fellow presso l'American Academy in Rome.

Partner:

Stitched Cosmos è un progetto sostenuto da Hyphen-Group e the Carl & Marilyn Thoma Foundation, con il generoso contributo di Justine Alexandria Tek per Yuz Foundation, Kira A. Princess of Prussia Foundation, Jenni Crain Foundation, un'iniziativa dedicata a preservare il ricordo dell'omonima artista e curatrice, e da Foundation for Contemporary Arts Emergency Grant. La ricerca è stata finanziata dalla Smithsonian Research Fellowship 2025-2026 e dalla University of Southern California's Advancing Scholarship in the Humanities and Social Sciences Research and Creative Project Grant 2025-2026. Media Partner: Radius Books.

HYPHEN

THOMA
FOUNDATION

YUZI
yuz foundation 余韻基金會

Kira A.
Princess of Prussia
Foundation

The Jenni Crain Foundation

FCA

RADIUS BOOKS

IN COLLABORAZIONE CON:



Università
Ca' Foscari
Venezia